

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI :

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
c. c. p. 2/14235 Archivio 44.969 - Ufficio Catechistico 53.376
c. c. p. 2/16426 - Ufficio Amministrat. 45.923, c. c. p. 2/10499
Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Uff. Missionario 48.625 c.c.p. 2/14002

S O M M A R I O

<u>ATTI PONTIFICI</u>	Pag. 287
<u>ATTI ARCIVESCOVILI</u>	290
<u>COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE</u>	292
<u>UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO</u>	293

Redazione della RIVISTA DIOCESANA : Arcivescovado

Amministrazione : Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1952 - L. 400

Felice Scaravelli fu Vincenzo

Sartoria Ecclesiastica TORINO, Via Consolata 12 - Telef. n. 45.472
Calze lunghe per Sacerdoti, puro cotone L. 400 Impermeabili a doppio tessuto

Premiata Ceredia Luigi Conterno & C. - Torino

Negozio: Piazza Solferino 3, Tel. 42.016 Fabbrica: Via Modena 55, Tel. 26.126

Anno di Fondazione 1795

Accendicandele :: Candele e ceri per tutte le funzioni religiose :: Candele decorative
Candele steariche :: Cera per pavimenti :: Lucido per calzature :: Lumini da notte
Luminelli per olio :: Incenso :: Carboncini per turibolo :: Bicchierini per luminarie.

Officina d'Arte Vetraria

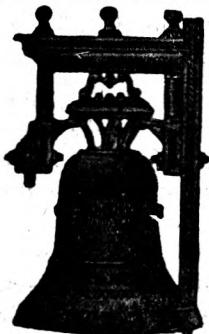
Cristiano Jorger

Via della Rocca, 10 - TORINO (1111) - Telef. 82.232

Vetrare istoriate per Chiese dipinte
a gran fuoco e garantite inalterabili

Prezzi modici

Premiato con Gran Diploma d'Onore e Medaglia d'Arg. del Minist. dell'Economia Naz.



Premiata Fonderia di Campane

ROBERTO MAZZOLA fu Pasquale
in VALDUGGIA (Vercelli) - Telefono 920

Concerti completi :: Costruzioni di incastellature :: Materiali scelti
— Campane nuove in perfetto accordo musicale con le vecchie —

PREVENTIVI E SOPRALUOGHI GRATUITI

Casa fondata nel 1400
e premiata in 20 Esposizioni con massime Onorificenze

Ditta AGOSTINO PERINO

IMPIANTI RISCALDAMENTO - VENTILAZIONE
ESSICATORI - LAVANDERIE - CALDAIE

CUCINE PER ASILI - OSPEDALI - COMUNITÀ

TORINO

VIA ROSSINI, 3
Telefono 48.002

FABBRICA

OROLOGI DA TORRE

ENNIO MELLONCELLI

PREVENTIVI A RICHIESTA :: :: SERMIDE (Mantova)

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S.E. il Cardinale Arcivescovo N. 47.172 - Curia Arcivescovile N. 45.234 - Archivio N. 44.969
Ufficio Catechistico N. 53.376 - Ufficio Amministrativo N. 45.923 - Tribunale Eccl. Reg. N. 40.903

Atti Pontifici

Discorso del Santo Padre al "Fronte della Famiglia"

Quasi come corollario al discorso precedentemente tenuto alle Ostetriche e riportato nel passato numero della Rivista, il S. Padre è ritornato sul grave argomento in una udienza accordata al « Fronte della Famiglia ». Da « L'Osservatore Romano » del 20 Novembre s. stralciamo la parte, che direttamente interessa la morale coniugale:

Altro pericolo minaccia la famiglia, non già da ieri, ma da molto tempo, il quale però al presente crescendo a vista d'occhio, può divenirle funesto, perchè l'attacca fin nel suo germe; vogliamo dire lo sconvolgimento della morale coniugale in tutta la sua estensione.

Noi abbiamo, nel corso degli ultimi anni, colto tutte le occasioni per esporre l'uno o l'altro punto essenziale di quella morale, e più recentemente per indicarla nel suo insieme; non solo confutando gli errori che la corrompono, ma anche mostrandone positivamente il senso, l'ufficio, l'importanza, il valore per la felicità degli sposi, dei figli e di tutta la famiglia, per la stabilità e il maggior bene sociale dal focolare domestico fino allo Stato e alla stessa Chiesa.

Al centro di questa dottrina il matrimonio è apparso come un istituto al servizio della vita. In stretto legame con questo principio, Noi, secondo l'insegnamento costante della Chiesa, abbiamo illustrato una tesi che è uno dei fondamenti essenziali non solo della morale coniugale, ma anche della morale sociale in genere: cioè che il diretto attentato alla vita umana innocente, come mezzo al fine, — nel caso presente al fine di salvare un'altra vita, — è illecito.

La vita umana innocente, in qualsiasi condizione si trovi, è sottratta, dal primo istante della sua esistenza, a qualunque diretto attacco volontario. È questo un fondamentale diritto della persona umana, di valore generale nella concezione cristiana della vita; valido così per la vita ancora nascosta nel seno della madre, come per la vita già sboccata fuori di lei; così contro l'aborto diretto, come contro la diretta occisione del bambino prima, durante e dopo il parto. Per quanto fondata possa essere la distinzione fra quei diversi momenti dello sviluppo della vita nata o non ancora nata per il diritto

profano ed ecclesiastico e per alcune conseguenze civili e penali, — secondo la legge morale, si tratta in tutti quei casi di un grave e illecito attentato alla inviolabile vita umana.

Questo principio vale per la vita del bambino, come per quella della madre. Mai e in nessun caso la Chiesa ha insegnato che la vita del bambino deve essere preferita a quella della madre. E' erroneo impostare la questione con questa alternativa: o la vita del bambino o quella della madre. No; nè la vita della madre, nè quella del bambino possono essere sottoposte a un atto di diretta soppressione. Per l'una parte e per l'altra la esigenza non può essere che una sola: fare ogni sforzo per salvare la vita di ambedue, della madre e del bambino (cfr. *Pii XI Encycl. « Casti Connubii », 31 dec. 1930 - Acta Ap. Sedis vol. 22, pag. 562-563).*

E' una delle più belle e nobili aspirazioni della medicina il cercare sempre nuove vie per assicurare la vita di entrambi. Che se, nonostante tutti i progressi della scienza, rimangono ancora, e rimarranno in futuro, casi in cui si debba contare con la morte della madre, quando questa vuol condurre fino alla nascita la vita che porta in sè, e non distruggerla in violazione del comandamento di Dio: non uccidere! — altro non resta all'uomo, che fino all'ultimo momento si sforzerà di aiutare e di salvare, se non d'inchinarsi con rispetto dinanzi alle leggi della natura e delle disposizioni della divina Provvidenza.

Ma — si obietta — la vita della madre, principalmente di una madre di numerosa famiglia, è di un pregio incomparabilmente superiore a quella di un bambino non ancora nato. L'applicazione della teoria della bilancia dei valori al caso che ora ci occupa ha già trovato accoglimento nelle discussioni giuridiche. - La risposta a questa tormentosa abiezione non è difficile. L'inviolabilità della vita di un innocente non dipende dal suo maggiore o minor valore. Già da oltre dieci anni la Chiesa ha formalmente condannato l'uccisione della vita stimata « senza valore »; e chi conosce i tristi antecedenti che provocarono tale condanna, chi sa ponderare le funeste conseguenze a cui si giungerebbe, se si volesse misurare l'intangibilità della vita innocente secondo il suo valore; ben sa apprezzare i motivi che hanno condotto a questa disposizione.

Del resto, chi può giudicare con certezza quale delle due vite è in realtà più preziosa? Chi può sapere quale sentiero seguirà quel bambino e a quale altezza di opere e di perfezione esso potrà giungere? Si paragonano qui due grandezze, di una delle quali nulla si conosce.

Noi vorremmo a questo proposito citare un esempio, che forse è già noto ad alcuni di voi, ma che non perde perciò il suo suggestivo valore. Esso risale al 1905. Viveva allora una giovane donna, di nobile famiglia e di anche più nobili sensi, ma gracile e delicata di salute. Adolescente, era stata malata di una piccola pleurite apicale, che sembrava guarita; allorchè, però, dopo aver contratto un felice matrimonio, ella sentì una nuova vita sbocciare nel suo seno, avvertì ben presto uno speciale malestere fisico, che costernò i due valenti sanitari, i quali vegliavano con amorosa sollecitudine su di lei. Quel vecchio processo apicale, quel focolaio già cicatrizzato si era ridestatato; a loro giudizio, non vi era tempo da perdere: se si voleva salvare la soave signora, occorreva provocare senza il minimo indugio l'aborto terapeutico. Anche lo sposo comprese la gravità del caso e si dichiarò consenziente all'atto doloroso.

Ma quando l'ostetrico curante le annunziò con ogni riguardo la deliberazione dei medici, scongiurandola di arrendersi al loro parere, ella con accento fermo rispose: « La ringrazio dei suoi pietosi consigli; ma io non posso troncare la vita della mia creatura! Non posso, non posso! Io la sento già palpitare nel mio seno; essa ha diritto di vivere; essa viene da Dio e deve conoscere Dio per amarlo e goderlo ». Anche il marito pregò, supplicò, implorò; ella rimase inflessibile e attese serenamente l'evento. Una bambina nacque regolarmente; ma subito dopo la salute della madre andò peggiorando. Il focolaio polmonare si estese; il deperimento divenne progressivo. Due mesi dopo ella era agli estremi; ella rivide la sua piccina, che cresceva sana presso una robusta nutrice; le sue labbra si atteggiarono a un dolce sorriso, e placidamente spirò. Trascorsero vari anni. In un Istituto religioso si poteva particolarmente notare una giovane Suora, tutta dedita alla cura e alla educazione dell'infanzia abbandonata, che con occhi spiranti amore materno si chinava sui piccoli infermi, quasi per dar loro la vita. Era lei, la figlia del sacrificio, che ora col suo gran cuore diffondeva tanto bene fra i bambini derriti. L'eroismo della intrepida madre non era stato vano! (cfr. *Andrea Majocchi, Tra bisturi e forbici*, 1940, pag. 21 e segg.). Ma noi domandiamo: E' forse il senso cristiano, anzi anche puramente umano, dileguato a tal punto da non saper più comprendere il sublime olocausto della madre e la visibile azione della Provvidenza divina, che da quell'holocausto fece nascere un così splendido frutto?

Noi abbiamo di proposito usato sempre l'espressione « attentato diretto alla vita dell'innocente », « uccisione diretta ». Poichè se, per esempio, la salvezza della vita della futura madre, indipendentemente dal suo stato di gravidanza, richiedesse urgentemente un atto chirurgico, o altra applicazione terapeutica, che avrebbe come conseguenza accessoria, in nessun modo voluta né intesa, ma inevitabile, la morte del feto, un tale atto non potrebbe più dirsi un *diretto* attentato alla vita innocente. In queste condizioni l'operazione può essere lecita, come altri simili interventi medici, sempre che si tratti di un bene di alto valore, qual è la vita, e non sia possibile di rimandarla dopo la nascita del bambino, né di ricorrere ad altro efficace rimedio.

Poichè dunque l'ufficio primario del matrimonio è di essere al servizio della vita, il Nostro principale compiacimento e la Nostra paterna gratitudine vanno a quegli sposi generosi, che per amore di Dio, e fidando in Lui, allevano coraggiosamente una famiglia numerosa.

D'altra parte, la Chiesa sa considerare con simpatia e comprensione le reali difficoltà della vita matrimoniale ai nostri giorni. Perciò nell'ultima Nostra allocuzione sulla morale coniugale abbiamo affermato la legittimità e al tempo stesso i limiti — in verità ben larghi — di una regolazione della prole, la quale, contrariamente al cosiddetto « controllo delle nascite », è compatibile con la legge di Dio. Si può anzi sperare (ma in tale materia la Chiesa lascia naturalmente il giudizio alla scienza medica) che questa riesca a dare a quel metodo lecito una base sufficientemente sicura, e le più recenti informazioni sembrano confermare una tale speranza.

Del resto, a vincere le molteplici prove della vita coniugale valgono soprattutto la fede viva e la frequenza dei Sacramenti, donde scaturiscono torrenti di forza, della cui efficacia coloro che vivono fuori della Chiesa difficilmente possono farsi una chiara idea. E con questo richiamo ai superiori ausili desideriamo di concludere il Nostro dire. Potrebbe anche a voi, diletti

figli e figlie, un giorno o l'altro accadere di sentire il vostro coraggio vacillare sotto la violenza della bufera scatenata intorno a voi, e anche più pericolosamente nell'interno della famiglia, dalle dottrine sovvertitrici della sana e normale concezione delle nozze cristiane. Abbiate fiducia! Le energie della natura e soprattutto quelle della grazia con cui il Signore ha arricchito le vostre anime nel Sacramento del matrimonio, sono come una rocca ferma, contro cui si frangono impotenti le onde di un mare in tempesta. E se i drammi della guerra e del dopoguerra hanno colpito il matrimonio e la famiglia con ferite ancora sanguinanti, tuttavia in quegli anni anche la costante fedeltà e la salda perseveranza degli sposi, e l'amore pronto a indicibili sacrifici, hanno riportato in innumerevoli casi veri e splendidi trionfi.

Proseguite dunque strenuamente il vostro lavoro, fiduciosi nell'aiuto divino, in auspicio del quale impartiamo con effusione di cuore a voi e alle vostre famiglie la Nostra paterna Apostolica Benedizione.

Atti Arcivescovili

Lettera di S. E. il Card. Arcivescovo
ai M. Rev. Parroci

Venerati Confratelli,

Sento il dovere di esprimere a voi, perchè vi facciate miei interpreti presso le vostre popolazioni, la gratitudine mia, e di vari Ecc.mi Vescovi del Veneto che mi hanno scritto esprimendomi i loro sentimenti, per la generosità con cui tutti senza distinzione, fino ai poveri, agli ammalati, ai detenuti, hanno voluto concorrere a sollevare tanti e tanti nostri fratelli ridotti alla estrema indigenza dal dilagare delle acque. È stata davvero commovente questa gara di generosità, che si è estesa anche oltre i confini della patria; per cui si può dire, che non solo « *aquae multae non potuerunt extinguere charitatem* » (Cantic. 8, 7), ma anzi il dilagare delle acque ha acceso questo fuoco della carità.

Purtroppo però i bisogni sono immensi, perchè se i danni delle pioggie sono stati gravi nel meridione, in Sardegna e nel nostro Piemonte per lo straripare dei torrenti, nel Polesine essi sono incalcolabili. Il Governo fa quanto è possibile per arginare il Po, i fiumi e torrenti di montagna, per ricostruire le case distrutte, per sussidiare i profughi, e per affrontare queste ingenti spese ha aperto un apposito Prestito a cui tutti sono chiamati a dare il proprio contributo secondo le proprie condizioni. Con un po' di economia sui divertimenti, su certe spese non necessarie, quanto utile si potrebbe portare allo Stato e quindi ai fratelli provati dalla sventura, senza nulla detrarre ai bisogni della propria famiglia, anzi procurando ad essa una riserva, che tornerebbe utile in casi di necessità, che possono sorgere da un momento all'altro. Sarà pertanto opera di carità civica consigliare questo attivo contributo, perchè colla massima sollecitudine si possa por mano ai lavori necessari.

A voi, ven. Parroci e Sacerdoti, devo un particolare ringraziamento per gli aiuti dati al Clero di quella regione. Laggiù tanti vostri Confratelli sono rimasti al lavoro per giorni e notti coi soli abiti che portavano indosso, infangati e rovinati dall'acqua, gareggiando con soldati e militi del fuoco per salvare il maggior numero di persone. Quando le acque si saranno ritirate ed essi rientreranno nelle loro case e nelle chiese, se ancora in piedi ed abitabili, troveranno tutto devastato ed inservibile. Come potranno vivere, svolgere ancora il loro ministero, celebrare i divini uffici? Tra i poverissimi ci sono dunque anche i Sacerdoti e le Chiese. Io ho già potuto inviare indumenti, biancheria e libri, donati da Parroci e Sacerdoti di Torino. Se altri potesse donare paramenti e biancheria per chiesa, certo tornerebbero graditi.

Un altro favore oso chiedere. L'alluvione ha diperso intere popolazioni, e non si sa quando potranno rientrare. Qualche Vescovo mi ha scritto chiedendo per favore l'elenco dei propri diocesani che si trovano tra noi. Per quelli che si sono fermati in Torino città posso provvedere; sarei grato a quei Parroci, che avendo degli sfollati del Polesine nella loro parrocchia, mi volessero favorire la distinta indicando cognome, nome, paternità, sesso, età, paese d'origine, dividendoli possibilmente per gruppi familiari colla relazione di parentela col capo famiglia, e indirizzo locale.

Grato della vostra cooperazione in quest'opera di cristiana carità nell'assistenza ai nostri fratelli tanto duramente provati, vi prego in occasione delle prossime feste natalizie tante consolazioni spirituali da Gesù Bambino, mentre vi incarico di farvi interpreti della mia riconoscenza presso i vostri parrocchiani della generosa carità di cui danno prova in questa circostanza. A Voi ed a loro la mia benedizione.

Torino, 15 dicembre 1951.

* M. Card. FOSSATI
Arcivescovo

Decreto

Tutti i reverendi Parroci e Rettori di chiese ed oratori pubblici debbono presentare — *in doppia copia* — entro il giorno 31 gennaio 1952 il tariffario completo di tutti gli emolumenti percepiti in occasione di qualsiasi servizio religioso: Messe, Benedizioni, Battesimi, Matrimoni, Sepolture, ecc.

Si avvertono gli interessati che a datare dal giorno 1º febbraio 1952 sarà considerata illegittima ogni percezione diretta o indiretta, ordinaria o straordinaria, di tasse o emolumenti non indicati nel tariffario. Parimenti sarà ritenuta illegale ogni variazione al tariffario, non preventivamente approvata dall'Ordinario diocesano.

I reverendi Parroci e Rettori di chiese ed oratori pubblici della città di Torino trasmetteranno direttamente il tariffario al rev.mo Mons. Vicario Generale; per le parrocchie, chiese ed oratori pubblici esistenti fuori di Torino la raccolta e l'invio dei tariffari, al rev.mo Mons. Vicario Generale verranno effettuati a cura e sotto responsabilità dei rispettivi reverendi Vicari Foranei.

A carico dei contravventori delle precedenti disposizioni si procederà ai sensi del can. 2408 del codice di diritto canonico.

Torino, addì 7 dicembre 1951.

✿ M. Card. FOSSATI
Arcivescovo

Ringraziamenti
Sua Ecc. Mons. Vescovo di Chioggia ha indirizzato a Sua Em. il Card. Arcivescovo la seguente lettera:

Sua Ecc. Mons. Vescovo di Chioggia ha indirizzato a Sua Em. il Card. Arcivescovo la seguente lettera:

Chioggia, 11-12-1951

Eminenza Rev.ma

la sua generosa bonta per i figli della mia Diocesi, tanto duramente provati, mi reca grande conforto.

Dopo i molti pacchi vestiario, ricevuti in un primo tempo dalla P. C. A. mi arrivarono ieri dei pacchi per i Sacerdoti.

Grazie vivissime, Eminenza, e preghi per noi e ci benedica affinchè possiamo essere gli strumenti efficaci delle divine disposizioni.

Con tutta venerazione Le bacio la S. Porpora.

Dev.mo
† **GIACINTO AMBROSI**
Vescovo

COMUNICATI DELLA CURIA ARCVESCOVILE

NOMINEE

Con Bolle Pontificie in data 1º settembre 1951 il Rev.mo Canonico TOMMASO TORAZZA venne nominato titolare del Beneficio Ecclesiastico sotto il titolo della « Natività di N. S. Gesù Cristo » nella Metropolitana di Torino.

In data 5 dicembre corrente il M. R. Sacerdote NATALE FALCO nativo di Bricherasio venne nominato titolare del Beneficio Ecclesiastico sotto il titolo del « S. Nome di Maria » nella Cappellania di Babano-Cavour.

NECROLOGIO

VASINO D. STEFANO da Chieri, cappellano Confraternita S. Bernardino, Canonico onorario collegiata di Chieri; morto ivi il 22 novembre 1951.
Anni 79.

MESSE A MEZZANOTTE

Con lettera in data 12 Dicembre a.s. è pervenuta la risposta data dalla

Con lettera in data 12 Dicembre c. a. è pervenuta la risposta data dalla S. Congregazione dei Sacramenti ad una domanda presentata da questa Curia. Essa segna una direttiva ad evitare inutili richieste:

« In relazione alla domanda del Parroco di di codesta Diocesi, intesa ad ottenere la facoltà di celebrare una S. Messa nella mezzanotte dell'ultimo giorno dell'anno, questa S. Congregazione risponde: *Plenaria H. S. C. diei 19 aprilis 1933, non conceditur.*

Colgo l'occasione per professarmi con sensi di distinto ossequio, della S. V. Rev.ma devotissimo nel Signore,

F.to BRACCI, segr. ».

BIGLIETTI CHE SCADONO

Il Ministero del Tesoro ricorda che con decreto ministeriale 16 aprile 1951, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 99 del 2 maggio e. a., il termine ultimo per la presentazione alle Filiali della Banca d'Italia dei biglietti amiliare di tutti i tagli e dei biglietti del predetto Istituto da L. 50 e da L. 100 di vario tipo (eccezione fatta per quelli tuttora regolarmente in corso del tipo detto 1944) è stato improrogabilmente stabilito nel 31 dicembre 1951.

I biglietti non presentati entro detto termine del 31 dicembre 1951 rimarranno definitivamente prescritti.

Sarà opera di carità avvertirne il popolo.

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Gennaio

Domenica 6: Epifania del Signore.

» 13: Festa della Sacra Famiglia.

» 20: 5^a Istruzione: Quarto precetto: soccorrere alle necessità della Chiesa, contribuendo secondo le leggi e le usanze.

» 27: 6^a Istruzione: Quinto precetto: non celebrare solennemente le nozze nei tempi proibiti.

Ritiro mensile per sacerdoti

Il giorno 7 di gennaio nella Chiesa dell'Arcivescovado vi sarà il ritiro mensile per i Rev.di Sacerdoti con il seguente orario:

ore 10: meditazione;

» 11: istruzione;

» 15: conferenza del « Divus Maximus »;

» 15,45: ora di adorazione.

Sommessamente e con tanta carità si pregano tutti i Revy.di Sacerdoti a voler partecipare al Ritiro. Se ogni parrocchia della città inviasse un sacerdote, l'opera dei ritiri tornerebbe ad avere la sua vita e dare buoni frutti di soddisfazione e santificazione.

Piccolo clern

At RR. Parroci ed Assistenti Ecclesiastici dei Gruppi del Piccolo Clero.

— Tenuto conto delle esperienze degli anni trascorsi: per suggerimento e

desiderio di S. Em. il Card. Arcivescovo, si è venuti nella determinazione di affiancare, quest'anno, l'attività del Piccolo Clero a quella degli Aspiranti e dei Fanciulli Cattolici.

Tale inserimento avverrà con questi criteri:

1) Il Piccolo Clero rimane, come nella Diocesi così nelle Parrocchie, una *Organizzazione a sè indipendente*, e comprende elementi appartenenti agli Aspiranti, ai Fanciulli Cattolici, come pure altri elementi della Parrocchia, anche non organizzati.

2) *L'assistenza e formazione spirituale* del Gruppo spettano unicamente al Sacerdote incaricato: *quella organizzativa e di aiuto*, può essere opportunamente affidata al Delegato Aspiranti, o meglio ancora alla Delegata Parrocchiale dei Fanciulli Cattolici.

3) *Il Concorso annuale dei Chierichetti 1951-52*, comprende:

a) Il proramma liturgico già proposto dalla Presidenza Nazionale alle relative organizzazioni di A. C.

b) In più, il Piccolo Clero dovrà portare il breve « Catechismo Liturgico » pubblicato nel testo ufficiale Diocesano « *A Te Chierichetto* ».

4) *La gara, la premiazione e la giornata* dei Chierichetti saranno abbiniate alle analoghe manifestazioni annuali indette dai Fanciulli Cattolici.

5) L'Ufficio Catechistico Diocesano, oltre all'assegnazione della Croce Diocesana, mette a disposizione dei Chierichetti premiati N. 20 posti gratuiti di villeggiatura alpina, per 10 giorni.

Nota:

a) In merito a tali deliberazioni fu inviata circolare a tutti i Delegati Aspiranti e Delegate Fanciulli Cattolici della Diocesi. Al Sacerdote spetta di prendere quegli opportuni contatti che assicurino una efficace collaborazione tra Piccolo Clero e Azione Cattolica.

b) L'U.C.D. tiene a disposizione il testo « *A Te Chierichetto* » indispensabile guida alla formazione spirituale e liturgica dei Chierichetti.

Società di Previdenza e Mutuo Soccorso tra gli Ecclesiastici Corso Matteotti N. 2 - TORINO

Assemblea generale dei soci nella sede della società, nel giorno 18 gennaio 1952: ore 15 prima convocazione: ore 15,30 seconda convocazione.

Argomento: modifiche allo Statuto.

Primaria Sartoria Ecclesiastica

Antica Casa fondata nel 1900 Medaglia d'Oro

VINCENZO SCARAVELLI
VIA GARIBALDI, 10 :: TORINO
Telefono 50.929

IMPERMEABILI PURA LANA - In occasione del cinquantenario
di fondazione, il figlio offre alla vecchia ed alla nuova Clientela
prezzi particolarmente favorevoli: in memoria dell'amato Genitore.

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sedè Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1866
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 875.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 187.500.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como

Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera

Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI TORINO

SEDE DI TORINO VIA XX SETTEMBRE, 37

Tel. 41.651 - 41.652 - 41.653 - 51.993 - Borsa 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

Agenzie di città in Torino: C. Francia 120, Tel. 70.056 - C. G. Cesare 18, tel. 21.332

Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni

OGNI OPERAZIONE DI BANCA E BORSA

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi

Rilascio del benestare per l'importazione e l'Esportazione

CEROTTO BERTELLI

il
rimedio
che
genera
calore

contro i dolori reumatici, di reni, di petto, intercostali

Società Cattolica di Assicurazione

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITÀ CIVILE E RISCHI VARI

Sede e Direzione in VERONA

Capitale sociale e riserva al 31-12-1948 oltre L. 661.545.902

Premi incassati dell'esercizio 1944 oltre L. 976.752.463

Agente Generale per Torino e Provincia:

ZUCCELLI RENZO - Via Pietro Micca, 20 - Tel. 46.330 - Torino

E.M.S.I.T.

EUGENIO MASOERO

Elettro Medicali Sanitari Igienici

Torino

Via S. Dalmazzo, 24 - Telef. 45.492

AGHI INIEZIONE - SIRINGHE - TERMOMETRI CLINICI

= MATERIALE CHIRURGICO E DI MEDICAZIONE =

**Lenzuolo tessuto gommato - Tubi gomma - Cannule - Cateteri - Sonde
Borse per acqua calda - Vesciche per ghiaccio - Aerosolizzator in vetro**

— INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI —

VAPORIZZATORI E NEBULIZZATORI PER NASO E GOLA

— Facilitazioni ai Pii Istituti di Assistenza ed Ospedalieri —

CERERIA DONETTI & BIANCO

Amministrazione e Stabilimento

Via della Brusà 28

Telefono 21.472

Fondata nel 1880

TORINO

Negozio di Vendita

Via Consolata 5

Telefono 47.638

Provveditore Case Salesiane e Santuario della Consolata

CANDELE PER ALTARE E VOTIVE

CANDELE STEARICHE

LUMINI DA NOTTE

CARBONCINI PER TURIBOLO - INCENSO

CERA "DOB" per pavimenti :: La migliore

Grandi Magazzini di Arredi Sacri e Articoli di Devozione - Libri Liturgici

Ditta CLEMENTE TAPPI

Via Garibaldi 22 - TORINO (109) - Telefono 46.615

Primaria Fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Standardi, Gagliardetti
Unico deposito « Arredi sacri di metalli e statue » della

Ditta Fratelli Bertarelli - Milano

Prezzi. Condizione di fabbrica - Ricco assortimento. Oggetto di devozione per regali
Immiganti Ricordo Prima Comunione, Cresima, Ricordi mortuari, Quadri artistici, Crocifissi,
Arredi ecc. — Libri Liturgici, Messali Breviari, Horae diurnae, Orationes in Benedictione

Forniture Generali per Chiese a prezzi di Fabbrica - Netti e fissi

Premiata Fonderia Campane

Fondata nel 1500

ACHILLE MAZZOLA fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli)

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie
- Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti
completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima
fusione - Voce armoniosa, sonora, dolcissima, argentina,
squillante, prolungata diffusiva della massima potenzialità

Via Crucis in bronzo

Preventivi - Disegni e sopraluoghi gratuiti

